

devole e intelligente. Nel caso di *Il circolo delle ingrato* l'ironia dell'autrice è però meno benevola del solito e ci mette davanti a una sgradevole verità in cui s'imbatta anche l'eroina del romanzo. Anna, la *benefattrice* del titolo originale, è animata dal sacro zelo di rendere indipendenti e felici altre donne, come lo è lei dopo aver inaspettatamente ereditato da uno zio una proprietà in Germania. Ha potuto lasciare la casa del fratello che l'ospitava pressoché ignorandola e della cognata Susie, ansiosa di assicurarle un buon matrimonio: «L'unica cosa che

Susie desiderava veramente facesse: sposarsi e togliersi dai piedi». Ora, da ereditiera, è libera dalla cognata per la quale prova a volte compassione, «quando era lontana da lei», per le umiliazioni che subisce in società come moglie ricca di un nobile spiantato, ma più spesso insofferenza. Ma soprattutto ora è libera dall'obbligo di sposarsi (per il matrimonio prova una vera avversione) e decide di «far venire qui a vivere con me donne di buona famiglia, ma prive di mezzi, che dipendono da altri e sono infelici, a dividere il mio denaro e ogni mio avere». Quello che Anna dovrà suo malgrado constatare è che, poiché «nessuno ripaga mai i debiti di riconoscenza. La cosa più naturale è odiare la persona che ti obbliga a essere grata, e starne alla larga», anche le sue beneficenze si mostrano quanto mai riottose a contribuire alla buona riuscita del progetto.

Aiutata per un breve periodo da una vicina incostante, che l'ammira perché «ci vuole un bel coraggio per impegnarsi a rendere felici dodici persone. Io trovo già faticoso renderne felice una sola (...) me stessa», Anna rimane sola a combattere con le sue ingrato ospiti e dovrà arrendersi liberandosi di loro. Si arrende anche al matrimonio con un "lieto fine" non però del tutto tradizionale che ironicamente fa commentare dal più conformista dei suoi personaggi: «La morale di questa storia (...) è che tutte le donne stanno meglio sposate». Affermazione che Elizabeth von Arnim ovviamente non condivide, e noi con lei.

Luciana Tufani

Elizabeth Gaskell *Nord e Sud*

traduzione di Laura Pecoraro

Jo March, Città di Castello (PG), 2011

pagine 555, € 15

liano Nord e Sud», splendido romanzo della scrittrice inglese Elizabeth Gaskell (1810-1865), nota in Italia soprattutto per *Cranford* (1853) e *La vita di Charlotte Brontë* (1857). Il merito di aver rimediato a questa inspiegabile lacuna è della neonata casa editrice Jo March di Valeria Mastroianni e Lorenza Ricci, giovani e coraggiose editrici alle quali auguriamo tutto il bene possibile. Personalmente è stata una grande gioia poter leggere in italiano questo romanzo, di cui un paio d'anni fa avevo conosciuto l'altrettanto splendida versione televisiva in quattro puntate della BBC, datata 2004. Al centro di *Nord e Sud* c'è un personaggio femminile importante e determinante per lo sviluppo della vicenda, come già accade in altre opere della Gaskell, in cui spesso le protagoniste sono donne: *Mary Barton* (1848), *Ruth* (1853), *La cugina Phillis* (1865), che hanno l'onore di dare il titolo al libro, e il gruppo di anziane amiche di *Cranford*. E infatti la scrittrice avrebbe voluto che anche questo suo romanzo si chiamasse come la sua eroina, ovvero *Margaret* o *Margaret Hale*, ma fu l'editore a scegliere il titolo di *North and South* per questa storia, pubblicata a puntate fra il settembre del 1854 e il gennaio del 1855 su «Household Words», la rivista letteraria di Charles Dickens.

Conosciamo Margaret Hale fin dalle prime righe: ha diciannove anni e abita nell'elegante Harley Street a Londra, ospite della signora Shaw, la sua ricca zia materna, e dell'amata cugina Edith, di cui si sta per celebrare il matrimonio. Dopo le nozze, Margaret, che ha vissuto a Londra per diversi anni presso le sue parenti, torna a casa nell'amenissimo e bucolico paese di Helstone, nel



Elizabeth Gaskell

Sud dell'Inghilterra, dove ritrova i suoi genitori e dove il padre è parroco. Dopo pochi mesi però la famiglia Hale è costretta a lasciare Helstone a causa di una crisi di coscienza del padre, che decide di abbandonare la Chiesa. Si trasferiscono quindi a Milton-Northern, città industriale del Nord, dove il signor Hale ha trovato lavoro come precettore.

L'impatto degli Hale con la grande e popolosa città manifatturiera è per molti versi devastante e per altri stimolante. La loro vita cambia completamente, conoscono le ristrettezze economiche provocate dal loro mutato status sociale e vengono in contatto con realtà finora ad essi sconosciute, come per esempio il duro lavoro nelle fabbriche o gli effetti e i pericoli di uno sciopero. In particolare, Margaret diventa amica di Bessy Higgins, una ragazza sua coetanea che ha lavorato fin da bambina come operaia, ma che ora sta a casa perché gravemente malata. Tramite Bessy conosce anche suo padre Nicholas, impegnato attivamente nel sindacato. Invece, grazie al nuovo impiego del signor Hale, conosce il signor John Thornton, giovane e ricco industriale. Thornton e Margaret vivono una storia d'amore che per molti aspetti ricorda quella celeberrima fra Elizabeth Bennet e mister Darcy in *Orgoglio e pregiudizio* di Jane Austen, sebbene più tormentata. Alla fine, dopo malattie, lutti e tragedie, Margaret è una donna diversa, capace di dominare il suo orgoglio e di superare i suoi pregiudizi verso la gente del Nord. Riconosce i suoi sentimenti per Thornton e il suo desiderio di vivere una vita più vera, laboriosa e attiva, lontana dall'alta società mondana e superficiale di Londra, a cui i casi del destino l'avevano riportata.

Sono sostanzialmente due i temi portanti di questo romanzo: da un lato il contrasto fra il Sud agricolo e legato a valori tradizionali e il Nord sempre più moderno e industrializzato; dall'altro la maturazione di una giovane donna intelligente e sensibile. Elizabeth Gaskell si dimostra ancora una volta una scrittrice all'avanguardia, soprattutto quando descrive le pesime condizioni di lavoro in fabbrica e la nascente lotta fra padroni e operai, temi che aveva trattato anche nel suo primo libro, *Mary Barton*.

Completa questa bella edizione di *Nord e Sud* l'interessante introduzione di Marisa Sestito, che analizza tra l'altro i punti di contatto fra la vita di Elizabeth Gaskell e quella della sua eroina Margaret Hale e il rapporto fra questo romanzo e alcune opere delle sorelle Brontë.